

CRISI TITOLI DI STATO ALLE STELLE. PORTOGALLO E IRLANDA SEGUONO

Atene scricchiola Ue, corsa contro il tempo per gli aiuti

Le agenzie di rating affossano la Grecia, verso un prestito da 20/30 mld. E le Borse soffrono

ROMA

Le agenzie di rating tornano ad alzare il tiro sulla Grecia: Standard & Poor's ha deciso una nuova bocciatura precipitando Atene ancora più giù nella scala dei rating «spazzatura». Intanto, mentre i mercati tornano a punire il debito ellenico, è corsa contro il tempo fra Atene e Bruxelles per estendere gli aiuti alla Grecia ed evitare una dolorosa ristrutturazione del debito. S&P ha tagliato il rating greco di due livelli a B da BB+, avvertendo che sono possibili nuovi peggioramenti a causa del rischio di default sempre più alto. Partendo dall'ipotesi di dilazionare le scadenze sugli 80 miliardi di euro prestati dall'Ue a favore di Atene un anno fa, S&P teme che «i governi creditori vorranno un trattamento simile per gli obbligazionisti privati, nella forma di un'estensione delle scadenze».

In realtà - preso atto che la

Grecia non potrà tornare a finanziarsi emettendo obbligazioni nel 2012 come previsto dal salvataggio - i vertici finanziari europei lavorano anche su altri scenari: come quello di tagliare i penalizzanti tassi d'interesse sul prestito, prediletto dal commissario Ue agli Affari economici Olli Rehn. E poi c'è il «programma di aggiustamento supplementare citato dal presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker dopo il vertice lussemburghese d'emergenza di vener-

1,4282
l'euro in discesa

L'euro scivola sotto 1,43 dollari per la prima volta da oltre due settimane dopo la decisione di S&P di tagliare ancora una volta il rating della Grecia.

di. Allo studio ci sarebbe un ulteriore prestito da 20-30 miliardi, in cambio di un ampliamento delle privatizzazioni (attualmente a 50 miliardi di euro).

Dopo il vertice di Lussemburgo, la palla ora passa alla «troika» dei tecnici di Fondo monetario internazionale, Ue e Banca centrale europea, da oggi in Grecia per verificare l'attuazione del piano di austerità adottato da Atene e probabilmente chiedere un'accelerazione alle privatizzazioni e un consenso bi-partisan sulle riforme. E poi lunedì prossimo toccherà al consiglio dei ministri finanziari dell'Ue, chiamato anche ad approvare anche il pacchetto di salvataggio da 78 miliardi per il Portogallo.

Come ha spiegato il ministro francese delle Finanze Christine Lagarde, visti i rapporti sulla situazione greca da Commissione Ue, Fmi e Bce, «il 16 maggio al consiglio Ecofin esamineremo se e cosa deve essere chiesto di più al governo di Atene per man-

L'rating della Grecia

scala		Fitch	Moody's	debito a lungo termine	outlook e data dell'ultima variazione
Fitch/S&P	Moody's				
AAA	Aaa	Fitch	Moody's	BB+	NEGATIVO 14 gennaio 2011
AA+	Aa1				
AA	Aa2				
AA-	Aa3	Moody's	Moody's	B1	NEGATIVO dal 7 marzo 2011*
A+	A1				
A	A2				
A-	A3	STANDARD & POOR'S	STANDARD & POOR'S	B	NEGATIVO da ieri (9/5/2011)
BBB+	Baa1				
BBB	Baa2				
BBB-	Baa3				
BB+	Ba1				
BB	Ba2				
BB-	Ba3				
B+	B1				
B	B2				

*posteri ieri sotto osservazione per possibile ulteriore "downgrade"

ANSA-CENTIMETRI

L'Ocse riconosce i passi compiuti da Tremonti

Italia, crescita debole: consolidare i conti

La crescita italiana rimane debole (limitata quest'anno all'1,2%) e, nonostante il Paese abbia cominciato a riprendersi, ci vorranno ancora tempo, almeno due-tre anni, per tornare ai livelli del 2007. È la previsione dell'Ocse che, riconoscendo i passi compiuti dal governo, invita il Paese a non mollare la presa sui conti pubblici, sottolineando che nell'attuale fase di crisi europea del debito e di nervosismo dei mercati il consolidamento del bilancio è «più necessario che mai». Nell'Economic Survey dedicato all'Italia, l'organizzazione parigina conviene sulle misure adottate dal governo, tanto da far tirare un sospiro di sollievo al ministro dell'Economia Giulio Tremonti,

soddisfatto di aver «superato l'esame» e sprona: di fronte alla crisi bisogna «essere un po' ottimisti, dare anche buone notizie». Ma il ministro non esclude la possibilità di nuove iniziative da prendere «a partire dal 2013» se quelle già avviate dovessero subire slittamenti. Si dovrebbe, secondo l'Ocse, partire da ulteriori tagli alla spesa e dall'allargamento della base imponibile. La revisione della tassazione non deve rappresentare più un tabù, tanto da poter cominciare a valutare l'eliminazione «di molte agevolazioni fiscali e delle aliquote ridotte». Quello che bisogna evitare è invece la concessione di nuovi condoni fiscali, proseguendo nella lotta all'evasione. Determinante per

abbattere il debito è però anche tornare a crescere a ritmi sostenuti. Per farlo, suggerisce l'Ocse, l'Italia ha bisogno di riforme strutturali e di completare l'avviato processo di liberalizzazione, ampliando ai trasporti e ai servizi pubblici locali. L'elenco delle riforme da attuare è lungo: «ridurre le barriere regolatorie e amministrative alla competizione, migliorare l'efficienza dell'istruzione secondaria e terziaria, aumentare l'efficienza del sistema fiscale, diminuire le proprietà pubbliche, ri-orientare l'economia verso una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale e migliorare ulteriormente il funzionamento del mercato del lavoro».

SEMINARIO FOCUS SUL SISTEMA «TEE» PROMOSSO DA UPI E GIA

Più efficienza energetica con i certificati bianchi

Secondo gli esperti rappresenta una buona opportunità per le imprese

Antonella Del Gesso

Partecipare al sistema dei «certificati bianchi» è uno dei mezzi più importanti a disposizione delle imprese per finanziare interventi di riqualificazione energetica. Infatti nonostante ai consumatori non sia concesso accedere direttamente al mercato dei Titoli di efficienza energetica, le aziende possono comunque entrare nel meccanismo previsto dalla normativa mediante accordi con un distributore o una società di servizi energetici.

Il tema è stato trattato nel corso di un seminario dedicato ap-



Palazzo Soragna l'incontro sulla riqualificazione energetica.

punto al sistema dei Tee, organizzato a Palazzo Soragna dall'unione parmense degli industriali e dal Gruppo imprese artigiane. «Il sistema dei certificati bianchi presenta una certa complessità poiché coinvolge diversi attori (distributori, Gestore dei mercati energetici, Autorità per l'energia elettrica e il gas, società di servizi) e prevede una

particolare procedura per accedere ai benefici economici, ma rappresenta una buona opportunità per le imprese», sottolinea Stefano Girasole, capo servizio dell'area economia dell'Upi. Il sistema dei Tee è la prima iniziativa ad essere realizzata, in maniera vincolante e non solo volontaria, a livello mondiale. Il cuore del mecca-

nismo consiste nella responsabilizzazione di un attore particolare, le aziende distributrici di gas o elettricità, che si vedono assegnato un obiettivo dell'efficienza energetica anche attraverso i loro utenti finali.

«Sono soggetti obbligati quelli che hanno un parco clienti superiore al numero di 50mila unità. Il meccanismo è espresso da due decreti gemelli (uno riguarda il gas, l'altro l'elettricità) del luglio 2004 con linea guida 103 del 2003 dell'Aeeg», specifica Nino Di Franco, responsabile settore industria di Enea. Per raggiungere l'obiettivo i distributori possono procedere, alternativamente o congiuntamente, in differenti maniere: facendo essi stessi interventi a favore dei consumatori finali in grado di certificare titoli; comprando i certificati sul mercato organizzato dal Gme; lasciando realizzare i lavori ad altri soggetti, esco (energy service companies) o Energy managers (La legge 10/91 prevede che tutte le aziende operanti nei settori industriale, terziario e dei trasporti, con consumi energetici rilevanti, abbiano l'obbligo di nominare un responsabile della conservazione e dell'uso razionale dell'energia), acquisendo poi i relativi titoli.◆

ALIMENTARE CASELLI (PD): IL CASO TORNERA' IN CONSIGLIO COMUNALE

Greci Geremia: da 5 mesi dipendenti senza stipendio

«Senza stipendio e senza lavoro da oltre cinque mesi». E' questo l'allarme lanciato dai sindacati provinciali di Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil riguardo alla situazione in cui si trovano i dipendenti della Greci Geremia di Gaione, storica azienda del parmense operante nel settore delle conserve vegetali.

«In seguito ad una campagna stagionale assolutamente limitata rispetto ai volumi previsti e partita con grande ritardo - viene spiegato in una nota - lo scorso dicembre la situazione è precipitata. Dopo un periodo di ferie forzate, per i lavoratori si è attivata la cassa integrazione straordinaria con l'impegno formale della proprietà ad anticipare il trattamento economico. L'impegno però è stato disatteso e i dipendenti sono senza alcun reddito da novembre».

Alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, l'azienda

ha risposto che, essendo in corso una procedura concorsuale (siamo infatti alla seconda richiesta di concordato nell'arco di sette mesi) i crediti relativi alle retribuzioni pregresse sono inesigibili. «Nessuna risposta poi su quali siano le prospettive nell'immediato - proseguono i sindacati - da mesi si sostiene che vi siano diversi soggetti interessati a rilevare l'azienda, senza però alcun riscontro concreto se si esclude una procedura di affitto di ramo d'azienda tutto interno alla famiglia Greci».

Tra i dipendenti, rilevano le sigle provinciali di categoria, la sopportazione è ormai al limite, tanto da indurre molti di loro a presentare al Tribunale istanza di fallimento, onde limitare i danni e recuperare almeno parte del proprio credito.

Sulla vicenda interviene anche Matteo Caselli, consigliere comunale del Pd. «L'ennesimo

grido di dolore non può rimanere inascoltato - premette - La vicenda della Greci di Gaione, già più volte affrontata in questi anni, si sta sempre più aggravando. Penso non si parli mai abbastanza della situazione drammatica che stanno vivendo gli ormai pochi lavoratori rimasti alle dipendenze dell'azienda».

E' una situazione di incertezza che è molto difficile sopportare. Nei prossimi consigli comunali chiederemo un aggiornamento sulla situazione».

La vicenda dell'azienda di Gaione si inserisce purtroppo in un contesto di difficoltà che riguarda tutta la filiera agroalimentare nel Quartiere Vigatto, come già affrontato nelle scorse settimane con la vicenda della Carra industrie Alimentari. Riteniamo evidentemente che il Comune non possa che seguire con attenzione l'evolversi della situazione».

CISITA COINVOLTE 100 IMPRESE, 11 DI PARMA

Oltre la crisi, chiuso il progetto regionale

Cisita Parma ha completato il progetto «Oltre la crisi: strumenti e metodi per mantenere la rotta della competitività» finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Fondo sociale europeo. Il progetto è stato candidato da Formindustria Emilia Romagna che, in Ati con tutti gli enti sia del Consorzio che del sistema di Confindustria, ha coordinato l'operazione.

Il programma è nato con l'obiettivo di supportare le imprese del territorio emiliano romagnolo in un momento in cui il sistema economico-produttivo è profondamente attraversato da un importante processo di tra-

sformazione che si delinea come necessario per rispondere alle sfide di un'economia globale.

L'intento del progetto è stato proprio quello di offrire alle imprese un supporto strumentale, operativo e di condivisione di informazioni/conoscenze per favorire l'investimento su alcuni processi che possono essere considerati strategici nell'attuale dibattito sullo sviluppo competitivo delle imprese. In particolare, si fa riferimento ai processi di innovazione, allo sviluppo dell'efficienza ed alla diffusione di nuovi approcci del mercato.

Ogni azione di accompagnamento, realizzata nelle singole

aziende coinvolte, ha seguito una metodologia di intervento che prevedeva una diagnosi iniziale che mirava ad individuare gli ambiti di interesse prioritari, seguita da un affiancamento ai soggetti «decisionari», per poi svilupparsi nell'attività di formazione, consulenza e coaching.

In questa operazione sono state direttamente coinvolte 100 imprese tutte localizzate nel territorio emiliano-romagnolo. Nella Provincia di Parma le aziende coinvolte nel progetto sono state: Blom, Mate, Parmachef, Rossi Fratelli, Selip, Sicmi, Sinfo One, Storci, Tipolitotecnica, Ugo Annoni e Web'81.

Un report dettagliato di tutta l'attività svolta è stato pubblicato ed è consultabile sul sito di Cisita Parma (www.cisita-parma.it) alla sezione Documenti 2011. Per informazioni: Annalisa Roscelli presso Cisita Parma, Via G. Cantelli 5 - Parma, telefono: 0521.226500, e-mail: rosce- @cisita.parma.it.◆

EconomiaInBreve

FITCH RATINGS
Popolare dell'Emilia: confermati i rating

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, i rating di «Long-term» e «Short-term» rispettivamente a «A-» e «F2» con outlook «Negativo», l'Individual rating a «C» e il Support rating a «3».

INTESA SANPAOLO
Cariromagna, vola l'utile trimestrale

Cariromagna (Gruppo Intesa Sanpaolo) nel primo trimestre migliora in tutti i volumi intermediati. L'utile netto è stato di 3,2 milioni, in crescita del 58,8%.

REGIONE-UNIONCAMERE
Parmigiano e Crudo: vetrina a Hong Kong

Proseguono le iniziative di promozione all'estero del pane agroalimentare regionale che la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna, il sistema camerale regionale e Ice, sta portando avanti con il progetto Deliziando. Dall'11 al 14 maggio le eccellenze della regione saranno protagoniste di una serie di appuntamenti più strategici per il mercato dell'estremo oriente, ovvero l'Hofex di Hong Kong. Deliziando sarà presente in fiera con uno stand dedicato ai consorzi di tutela (Parmigiano-Reggiano e Prosciutto di Parma) ed Enoteca Regionale.

UPI INCONTRO IL 16 A PALAZZO SORAGNA

Imprese, tre strategie per il «Ri-Lancio»

Nell'ambito del progetto «Ri-Lancio» iniziato nel 2010, l'Unione Parmense degli Industriali ha organizzato, per le aziende associate, un incontro destinato a supportare le imprese nella realizzazione di strategie efficaci per crescere e ritornare a creare valore.

L'incontro, dal titolo «Recuperare e rilanciare l'impresa», in programma il 16 maggio a Palazzo Soragna (alle 15,30) ha l'obiettivo di illustrare agli imprenditori, attraverso la presentazione di casi aziendali, tre strategie vincenti che possano essere d'aiuto nei momenti di incertezza e di discontinuità, legati a crisi finanziarie e gestionali. Verranno for-



nite indicazioni su come un'azienda, di produzione o di servizi, può ristrutturarsi e crescere con le aggregazioni e le reti, come può individuare e conquistare nuovi mercati e, infine, le procedure che deve mettere in atto per sanare e rivitalizzare prodotti e parco clienti. Terrà l'incontro Davide Mondaini, consulente Upi per il progetto «Ri-Lancio».◆